

# Il Papa saluta la Turchia «Siete un ponte tra Asia e Europa»

## Benedetto XVI rientra in Vaticano: a Istanbul lascio un pezzo del mio cuore

■ di Roberto Monteforte inviato a Istanbul

«UNA PARTE del mio cuore rimane ad Istanbul, questa magnifica città». Lo ha affermato ieri, Papa Benedetto XVI, durante la cerimonia di commiato all'aeroporto di Istanbul, al momento di lasciare la Turchia. «Il Paese - ha aggiunto - ponte tra Asia ed Europa».

È parso molto soddisfatto il pontefice. I risultati del suo primo «viaggio pastorale» in un paese a maggioranza islamica hanno superato anche le più ottimistiche aspettative. L'«uomo vestito di bianco», il capo della Chiesa di Roma che si è raccolto in meditazione e preghiera nella stupenda Moschea Blu, è riuscito a rompere il muro di ostilità e indifferenza della società turca a maggioranza islamica. Il suo messaggio di dialogo e di pace ha fatto breccia. Da oggi non è più considerato il «crociato». Almeno dalla stragrande maggioranza del mondo islamico. Il filo del dialogo tra cristianesimo e Islam, lacerato dopo «le incomprensioni» di Ratisbona, si è riannodato. È stato questo uno degli obiettivi più importanti raggiunti con questo viaggio. Riconosciuto da tutti, sia in Turchia che in Italia. Ma non è il solo obiettivo. «Sento che come pastore della Chiesa cattolica è mio dovere dare un contributo per la comprensione e il dialogo tra le culture e le religioni, in particolare con l'Islam. È questo un compito specifico dei cristiani», ha affermato il Papa ringraziando le autorità turche per quanto è stato fatto per la riuscita del viaggio. Viaggio difficile, a rischio. Ma la sicurezza è stata garantita dalle autorità di Ankara. È di questo può portare vanto il premier Erdogan. È stata quasi inesistente la protesta dei gruppi radicali islamico-nazionalisti. Ma il governo di Ankara ha anche incassato l'esplicito appoggio della Santa Sede all'ingresso della Turchia in Europa. «Ho sentito che volete veramente contribuire all'amicizia e a percorrere questa strada verso l'Europa: questa città è veramente europea, spero che le culture si avvicinino», ha affermato il pontefice lasciando Istanbul. Ma è un percorso che ha condizioni precise. La prima è il pieno rispetto delle minoranze e della loro libertà religiosa. Il riconoscimento dell'ap-

porto che possono dare alla società turca con le loro tradizioni e la loro storia. Un invito a pensare al «dopo Atatürk», ad un nuovo modo di intendere la laicità. Perché dialogo tra le civiltà e le religioni, ecumenismo e impegno per la pace sono per il pontefice parti di un unico grande disegno. Sono punti sui quali è tornato ieri mattina, incontrando la comunità cattolica di Istanbul e tanti fedeli giunti da tutta l'Antiochia, nella basilica dello Spirito Santo. Alla messa solenne presieduta dal «vescovo di Roma», sono intervenuti anche il patriarca ortodosso Bartolomeo I, quello armeno Mesrob II e tutti i leader delle chiese cristiane. Ha espresso la sua vicinanza al «piccolo gregge» fedele alla Chiesa di Roma che vive in un paese formalmente «laico» e nella sua stra-

grande maggioranza musulmano. «Le vostre comunità conoscono l'umile cammino di accompagnamento di ogni giorno con quelli che non condividono la nostra fede - afferma - ma dichiarano di avere la fede di Abramo e adorano con noi il Dio uno e misericordioso». Ha rassicurato. «La Chiesa non vuole imporre nulla a nessuno». E ha continuato a chiedere libertà religiosa. «Chiede semplicemente di poter vivere liberamente per rivelare colui che essa non può nascondere, Cristo Gesù». Quindi ha invitato i fedeli a prestare attenzione «a quelli che hanno sete di giustizia, di pace, di dignità, di considerazione per essi stessi e per i loro fratelli». Sui questi punti l'assoluta è stata assoluta con il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I. Come comune l'intenzione di rilanciare l'«ecumenismo». In particolare il rapporto tra la Chiesa di Roma e quella ortodossa, che ha proprio nel patriarca Bartolomeo I, la sua figura più autorevole. Un'autorevolezza che esce rafforzata da questa visita. Il rito nella basilica dello Spirito Santo si conclude con il Papa che «libera» quattro colombe. Un ulteriore segno di pace.



Benedetto XVI ricevuto dal premier Romano Prodi a Ciampino al suo rientro dalla Turchia. Foto di Plinio Leprini/Agf

### IL MUFTI

«Il Papa voltato verso la Mecca, più importante delle scuse su Ratisbona»

**ISTANBUL** Il gesto di voltarsi in direzione della Mecca alla maniera musulmana, compiuto l'altro ieri dal Papa durante la visita alla Moschea Blu d'Istanbul, è stato più prezioso e significativo di qualunque dichiarazione di scuse che Benedetto XVI potesse ipoteticamente pronunciare a proposito delle sue affermazioni a Ratisbona sul retaggio violento dell'Islam, che tante polemiche scatenarono in settembre: è questo il commento del Gran Mufti, Mustafa Cagrici, massima autorità spirituale islamica per i fedeli turchi. «La sua preghiera ha un valore maggiore rispetto alle scuse», ha affermato il Gran Mufti in un'intervista rilasciata al quotidiano popolare Sabah. «È stato un bel gesto. Sebbene non verbalmente, il Pontefice ha inviato un messaggio ai musulmani», ha aggiunto Cagrici, che a Joseph Ratzinger ha fatto da guida nella visita, soltanto la seconda di un Papa in un tempio musulmano, dopo quella del defunto Giovanni Paolo II a Damasco nel 2001.

«La sua preghiera ha un valore maggiore rispetto alle scuse», ha affermato il Gran Mufti in un'intervista rilasciata al quotidiano popolare Sabah. «È stato un bel gesto. Sebbene non verbalmente, il Pontefice ha inviato un messaggio ai musulmani», ha aggiunto Cagrici, che a Joseph Ratzinger ha fatto da guida nella visita, soltanto la seconda di un Papa in un tempio musulmano, dopo quella del defunto Giovanni Paolo II a Damasco nel 2001.

### L'INTERVISTA PREDRAG MATVEJEVIC

L'intellettuale: con il suo viaggio, il pontefice ha delineato un'alleanza che non chiede all'altro la rinuncia della propria identità

## «Ratzinger coraggioso verso musulmani e ortodossi»

■ di Umberto De Giovannangeli

«Dopo il discorso di Ratisbona, avevo affermato che il teologo Ratzinger aveva preso il sopravvento sul Papa Ratzinger, con conseguenze negative sul dialogo interreligioso. Oggi, dopo il viaggio di Benedetto XVI in Turchia, posso dire che Papa Ratzinger ha esercitato fino in fondo e con coraggio la sua funzione pastorale, guardando non solo alla «Mecca», e dunque al mondo musulmano, ma anche a «Mosca», vale a dire al mondo cristiano ortodosso». A sostenerlo è l'intellettuale il cui percorso culturale e umano è stato quello di costruire «ponti di dialogo» tra identità, etniche e religiose, diverse e spesso violentemente contrapposte: Predrag Matvejevic. «Il Papa - rileva Matvejevic - ha delineato un'alleanza possibile che per realizzarsi non chiede all'altro da

sé la rinuncia alla propria identità, sia essa religiosa o laica».

**Professor Matvejevic, qual è a suo avviso il segno prevalente del viaggio di Benedetto XVI in Turchia?**

«Malgrado i suoi difetti la Turchia è il più laico tra i Paesi islamici e può essere un eccellente mediatore del dialogo»



«Per comprendere appieno la portata culturale del viaggio papale in Turchia occorre fare un passo indietro e tornare all'«offesa» di Ratisbona. In quell'occasione l'erudito Ratzinger ebbe il sopravvento sul sovrano Pontefice. Davanti al suo pubblico, il professore di teologia si è lasciato andare dimenticando che l'eco di un professore

di teologia, quale egli era stato, non ha la stessa amplificazione planetaria che ha invece l'eco di un Papa. Ciò che ho ascoltato da Istanbul è stato invece l'eco di un forte discorso papale, tanto più forte perché accompagnato da gesti simbolici, come la meditazione nella Moschea Blu, che hanno parlato non solo alla mente ma anche ai cuori di centinaia di milioni di musulmani. Questo viaggio ha aperto un importante spazio di dialogo fra cristiani e musulmani; un dialogo che parla anche all'Europa per ciò che essa oggi è - una società multietnica con grandi problemi nel ridefinire in questa chiave i diritti di cittadinanza - e per quello che vorremmo che divenisse: un luogo di feconda contaminazione culturale, oltre che religiosa. Una Europa in cui vivono oltre 15 milioni di musulmani. In questa ottica, la Turchia può essere un eccellente mediatore del dialogo; malgrado i suoi difetti, la Turchia è pur sempre il più laico tra i Paesi islamici. Ma il viaggio in Turchia è stato importante non solo per ciò che ha significato nel rapporto tra la Chiesa cattolica e l'Islam, ma anche per ciò

che ha significato l'incontro tra il Papa di Roma e i prelati ortodossi. Questo viaggio è anche un ponte di dialogo che Benedetto XVI ha iniziato a edificare nei confronti della Chiesa ortodossa. In questo viaggio il Papa non ha guardato solo verso la «Mecca» ma anche verso Mosca e la Chiesa orto-

«La visita avviene anche nel momento in cui due Paesi ortodossi, Romania e Bulgaria, stanno entrando nella Ue»

dossa. Non dimentichiamo che questo viaggio avviene nel momento in cui due Paesi ortodossi, la Romania e la Bulgaria, stanno entrando nell'Unione Europea». **Visto dal fronte, variegato, dei propugnatori dello «Scontro di civiltà», cosa ha significato il viaggio del Papa in Turchia?**

«Il Papa ha tratteggiato un'alleanza possibile che per realizzarsi non chiede all'altro da sé una rinuncia alla propria identità, chiede invece di non fare di questa rivendicazione identitaria strumento di divisione, di arroccamento. Per quanto riguarda lo «Scontro di civiltà», c'è un errore fondamentale dietro questa idea...».

**Di quale errore si tratta, professor Matvejevic?**

«Non si scontrano le civiltà o le culture; si scontrano le culture alienate e trasformate in ideologie che funzionano e si scontrano come tali. Si tratta di una differenza fondamentale, non coglierla porta a commettere errori tragici. Se si scontrassero davvero le culture, allora ogni sviluppo culturale si definirebbe come uno sviluppo di un conflitto potenziale. Ma se ciò fosse vero non ci resterebbe che fermare ogni processo culturale nuovo, differenziato, originale. Ciò che si scontra sono culture alienate trasformate in ideologie. Di ciò l'eminente teologo Ratzinger, formatosi nella tradizione della filosofia tedesca, è pienamente conscio. E il viaggio in Turchia ne è riprova».

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia 7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia 7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, via Colombo 4, Tel. 015.6353508  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
**PADOVA**, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
**PALESTRA**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Adriano Mantovani con i figli Alberto e Domenica, Rossana Rossanda e K.S. Karol annunciano la morte di

### MARINA ROSSANDA

medico, già senatore della Repubblica e consigliere regionale del Lazio, amica della Palestina.

I funerali si svolgeranno alle ore 14,00 presso il Tempio Egitto di piazzale del Verano a Roma.

Aldo Tortorella e Chiara Valentini partecipano commossi al dolore di Rossana e di Adriano per la scomparsa di

### MARINA ROSSANDA

insigne medico, sempre in prima fila nelle lotte politiche e sociali.

Le compagne e i compagni del Gruppo Democratici di Sinistra del Consiglio regionale del Piemonte partecipano al dolore di Amalia per la scomparsa del suo caro papà

### CANDIDO NEIROTTI

Torino, 2 dicembre 2006

Sono trascorsi 30 anni dalla morte del compagno

**ARMANDO SCURIATTI** la moglie Luigia, i figli Ileana e Giovanni, la nuora, il genero e i nipoti lo ricordano con immutata affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258